

Cent. 30
la copia

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L 75 - SEMESTRE L 38 - TRIMESTRE L 20
ESTERO: ANNO L 60 - SEMESTRE L 31 - TRIMESTRE L 12

MERCOLEDÌ 9 OTTOBRE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per min di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inascoltabili ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

IL DUCE ASSISTE NELLA PIANA DI ISTRAGO allo sfilamento del Corpo d'Armata celere

Il nemico messo in fuga nel Kenia - Vedetta armata inglese affondata da un nostro sommergibile

UDINE, 8 sera. «Eugenio di Savoia Filiberto», Emanuele Filiberto Testa di Ferro», Principe Amedeo Duca d'Aosta». Questi sono i nomi delle tre Divisioni che compongono il Corpo d'Armata celere, adunato stamane dinanzi al Duce, nella brughiera di Istrago, che si stende tra Spilimbergo e Sequals. Nomi di ferezza, di ardimento, di gloria sabauda. Ciascuna Divisione si forma con un Reggimento di Bersaglieri-ciclisti, con 2 Reggimenti di Cavalleria, con un gruppo di carri armati leggeri, con un Reggimento di artiglieria celere e con una Compagnia del Genio. Sono, dunque, nell'insieme 3 Reggimenti di bersaglieri, 6 di cavalleria, 3 gruppi di carri armati leggeri, 3 Reggimenti di artiglieria celere e tre Compagnie del Genio.

A questa formidabile massa si uniscono le truppe di Corpo d'Armata, un reggimento di artiglieria, e un battaglione del genio.

Il Duce giunge in volo all'Aeroporto Luigi Gabelli, in Camporotondo, alle ore 8,45. Sono con lui le Eccellenze Pavolini e Soduca. Lo ricevono il Capitano di Stato Maggiore della Milizia Stancec, il sottocapo di S. M. dell'Esercito, Roatta, il Comandante della Armata del Po, Verzelloni, alti gradi dell'Esercito, gli Addetti militari di Germania, di Ungheria, di Romania, di Bulgaria, e di Spagna; le autorità e le gerarchie della Provincia.

Il Duce passa in rassegna gli avieri del campo che gli hanno reso gli onori. Rallenta il passo dinanzi alle rappresentanze straniere, che saluta sorridente, e sale in automobile.

Ciascuno ha preso rapidamente il proprio posto sulla vettura del seguito e la colonna si avvia per Sequals. Il cielo è del tutto coperto. L'aria grigia ma non fredda. Il Duce, passa il paese di Bassaglia, e trova a Codrolo, gli abitanti adunati in folle densissime sulla piazza e per le vie. La macchina del Duce passa quasi rasentando il popolo, che ha adunate le case di bandiere e di scialli e agita o le braccia applaudendo.

Una famiglia premiata

Di là di Codrolo la colonna si arresta al passaggio a livello che è chiuso.

Il Duce discende e si avvicina al casello. La guardia è al suo posto. Un attimo: e dalla casa uno dopo l'altro sbucano i figli: due, cinque, sette, nove. E' matino; e sono ancora per metà vestiti e belli. Si mettono in gruppo e guardano con i grandi occhi stupiti e tuttavia lieti il volto buono del Duce, che sorride loro, d'oltre il livello, con le mani poggiata alla sbarra, in un atteggiamento confidente e paterno come lo sguardo. Poi, il treno passa, il passaggio si riapre, e il Duce che ha lasciato un suo premio per la folta famiglia del cantoniere, riparte per Sequals.

Villaggi e paesi, piccoli e grossi col le loro case raggruppate a mazzo e allungate e distese, tra i vigneti e i campi mossi dall'aratro, si succedono vicine e dappertutto è gente plaudente. A Dignano sul Tagliamento è profusione di fiori e di bimbi. Il Duce sosta e discende. Resta un momento perché donne e uomini e bimbi gli erano intorno, spingendo avanti le braccia e i volti sino a chiuderlo in un cerchio che si dischiude poi, a stento, per consentire al Duce di riprendere il cammino. Spilimbergo, che è una cittadina, e Istrago che le decorazioni avvolgono di una ampia sciarpa tricolore con il popolo che arde e riluce nella sua pura semplicità gioia immediata, sono le ultime tappe rurali. La grande pianura è dispergiuta. La vastità del prato si dispergiuta. Lontana dentro il lontano grigiore delle brume, emergono, alle spalle i monti fumando tra le nebbie.

La colonna delle macchine si avvia a sobbalzi per la brughiera e, percorso un lungo tratto, si arresta. Il Duce, (e il seguito anche), sale sulla macchina militare scoperta, che lo accompagna fino all'ammassamento. Da ogni parte, giunta nelle prime ore del mattino, è qui anche la grande massa del popolo, che accoglie il Duce con una immediata imponente manifestazione. Il Duce, sale per un piano inclinato su di un podio e a lui dinanzi appare lo schieramento gigantesco.

Il grandioso schieramento

Le Divisioni si affiancano dall'uno all'altro lato, su di un fronte di due chilometri. E' una parete immobile. Emergono le cattedre grigie delle armi

antiaeree; le nebbie si abbassano, avvolgono l'erecitate l'imponentissima schiera. Si odono i comandi.

I tre attenti, la Marcia al campo e «Giovinezza», poi: Ecco, le armi al fianco, scatti immediati e metallici, e lontano i rimbombi cupi. La seconda Divisione è alla sinistra; nel mezzo, di fronte al Duce, è la prima Divisione; la terza si dispone a destra. Resi gli onori, il Comandante il Corpo d'Armata celere, Ecc. Messe, imparte l'ordine per il campo.

La terza Divisione inizia con le «Lezioni», la prima Divisione segue con l'«Inno» Impero; da ultimo la seconda Divisione intona «Giovinezza». Il canto si ovatta dentro il grigiore dell'aria, e si amplia senza scemi nell'atmosfera perfetta e nell'unisono pieno.

Resi gli onori e corpiuto il canto, il Duce passa in rassegna lo schieramento. Egli è in piedi, sulla macchina; il podero so allineamento è esemplare.

Le ondulazioni del terreno guidano le file e le colonne così che la sterminata distesa degli almetti si vede come una morbida onda grigia, che lentamente si allontana sino a quei tarsi dentro alla elasticità delle nebbie distanti immobili. Più che immobili, i piedi sono gli uomini e i cavalli. Scattano, dall'una all'altra unità gli squilli di onore; strepitano le artiglierie e prorompe da blocco, a blocco l'«A Noi» pieno di giaciglio metallico.

Il Duce è immobile, sulla macchina, con la maschia tigrata eretta, la mano costantemente alla fronte nel saluto militare, l'occhio fermo sul volto di questa vigorosa giovinezza armata.

Rassegna di popolo

Conclusasi la rassegna delle armi la macchina si avvia attraverso la brughiera per consentire al Duce di passare in rassegna il popolo. Il silenzio, l'immobilità, la disciplina, la potenza guerriera laggiù; qua l'impeto di entusiasmo.

Il Duce è sempre in piedi sulla vettura. Ralenta la grande massa che è tutta di rurali; sorride ai vicini porta la cordialità del gesto ai più lontani e tutti raggiunge con la limpida fermezza del suo sguardo. Poi egli ritorna sul podio per assistere allo sfilamento che ha subito inizio.

Passano dapprima le tre vetture sulle quali è il Comando di Corpo d'Armata. Segue il Comando della seconda Divisione a cavallo. Incalza la corsa e al ritmo celere della fanfara il Sesto Bersaglieri che apre il passo alla seconda Divisione «Emanuele Filiberto Testa di Ferro». A breve distanza, seguono i bersaglieri motociclisti; non importa che il terreno è a grumi; molte talvolta, e scarse sempre, l'allineamento è mantenuto magistralmente; e non altrimenti il passo il secondo Gruppo San Marco con carri leggeri. Superbo per la sua massa autotrainata è il secondo Reggimento di artiglieria celere. Una breve sosta; poi arditamente, galoppanti sul solco segnato dalla fanfara, ecco il Reggimento Lancieri Firenze. Il Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele II, che ha per motto: «Per la gloria del nome», segue in un meraviglioso galoppo per file di tre o quattro cavalli. Testa a testa, Ecco ora la Divisione «Eugenio di Savoia». Cavalca innanzi il Comando. Precede l'11 Reggimento bersaglieri; il Reggimento del Duce, Medaglia d'oro e di bronzo a Sciarpa Sciat e ad Assub. Ha sbarcato per primo a Trieste. Nella compagnia del 1915-18 quattro medaglia d'argento hanno decorato la bandiera. Ai reparti a piedi che, per la corsa, trasformano le piume saldate agli elmi in una giovanile ed ardita capigliatura, seguono i bersaglieri motociclisti. Ecco, quindi, il gruppo dei carri armati leggeri San Giusto, il primo Reggimento artiglieria celere «Eugenio di Savoia» e il bel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo che, proprio su questa brughiera, inseguì e caricò il nemico vinto a Vittorio Veneto. Impetuosa carica leggendaria! Medaglia d'argento allo stendardo.

Reggimenti gloriosi

La schiera galoppante del Saluzzo è inseguita dai cavalli dei cavalleggeri Alessandria. Forma alla mente la carica di Villafranca, che sgombrò la Brigata Pulz. Unità ferissime di combattimento; pagina di storia lontana e vicina. A galoppo, con un ampio strepito d'armi, passa ora l'artiglieria a cavallo; zoccoli e ruote scalgano il terreno, che ricade intorno a zolle minute.

La terza Divisione è aperta dalla

corsa del terzo Reggimento Bersaglieri, che ha due Croci di Cavalieri dell'Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'oro, due d'argento e tre di bronzo; Grande guerra ed Etiopia. Poi ancora i motociclisti, e il terzo Gruppo San Giusto dei carri leggeri e il terzo Reggimento artiglieria celere autotrainata. E' adesso l'antico Reggimento di artiglieria a cavallo, Reggimento di tradizioni. Incalza il Savoia Cavalleggeri; è nato nel 1022. Ha compiuto gloriosamente tutte le campagne per il vecchio Piemonte. Ha combattuto alla Marsaglia e a Tolmino. Dopo Vittorio Veneto, carionò audacemente in Val Natisone, è giunto per primo in Udine. Il grosso dell'Esercito combatteva ancora sul Tagliamento. I bianchi Lancieri di Novara, il Reggimento che si è caricato di gloria e di morte a Pozzuolo dei Friuli (Medaglia d'argento), gatoppa impeccabile, giunse per primo a Trento con la compagnia di mitragliatrici comandata dal capitano Alitezza Reale Duca di Bergamo.

Lo sfilamento delle tre Divisioni è chiuso dal gruppo dell'artiglieria a cavallo. Ed ecco ora le truppe di Corpo d'Armata. Passa il Battaglione del Genio autotrasportato, subito seguito dal Reggimento di artiglieria autotrainata. Sono stati messi i cingoli alle ruote per vincere la vischiosità del terreno, che gli zoccoli dei cavalli e le pesanti ruote dei carri hanno di mano in mano impastato e impoligliato. E' come una pesante aratura. La bruna sagoma dei cannoni ben tenue alla terra dal loro stesso peso, oscillano appena. Anche le truppe di Corpo d'Armata hanno compiuto lo sfilamento.

Aglii esercitazioni

Il Duce ha assistito immobile, sempre sulla vettura scoperta, alto sul podio, al meraviglioso passare. Tutta la grande massa, uomini e armi che Egli aveva veduta impietrita nell'ammassamento serrato, ha turbato, dinanzi a lui, nella celerità orca e naturale che caratterizza i suoi comandi tattici e di combattimento. La grande manifestazione d'armi si conclude con una bella esercitazione, compiuta da un gruppo di artiglieria a cavallo. L'agile Unità sopraggiunge, fortissima andatura, galoppando. Gli uomini sono tutti a cavallo; dai conducenti ai serventi. Passano innanzi al podio, si buttano, inclinando, a destra, verso il fondo delle brughiere, che si aprono a grande ventaglio e li prendono posizione; avanzano verso il Duce; gli sono di fronte. I cavalli ancora galoppano, quando i serventi si buttano a terra e staccano gli avanzanti. I cavalli continuano la corsa; via, i pezzi sono messi subito per lo sparare con le bocche rivolte alle nebbie lontane. Un ordine è già sono le salve. Due, tre, cinque, dieci. Ed ecco, subito ancora, sopraggiungere il ritorno i cavalli. Gli avanzanti sono agganciati. I serventi ribalgano ai loro posti quando gli i cavalli hanno ripreso il galoppo. Il gruppo si allontana con un cupo rimbombi di zoccoli, di ruote e di armi. Lo assorbe il grigiore del giorno. Si perde distante in indistinte sagome brune che

vanno a poco a poco riaccostando, fino a riprendere forma compatta così, come quando sono giunte. L'esercitazione si è compiuta in due minuti.

Il compiacimento del Duce

Il Duce fa schietti segni di compiacimento. Scroscia l'applauso del popolo. Il Duce scende di vettura, percorre il piano inclinato e si ferma dinanzi al quadrato degli alti gradi, Generali e Colonelli, che hanno il comando delle unità dell'Armata del Po e che Gli sono presentati dall'Eccellenza Verzelloni. Prorompe ora, il popolo in acclamazioni altissime, alle quali il Duce, che si predispone a lasciare la brughiera, risponde con il gesto e con il sorriso.

Alle ore 11,40 il Duce, che ha espresso il suo alto compiacimento al comandante il Corpo

d'Armata, risale in macchina. Rende gli onori l'undicesimo Reggimento Bersaglieri.

La colonna delle automobili riprende la corsa e, rallentando la forte andatura, quando il Duce passa per i possi dianzi attraversati e che sono tutti densi di popolo plaudente, di campane festanti, torna a Camporotondo, dopo aver superato Codrolo, dove il popolo ha fatto barriera solidissima, costringendo il Duce ad una sosta. Le alte nebbie si sciolgono in una sottilissima pioggia, che non distoglie i paesi dall'attesa e non impedisce l'accorrere dei rurali sulla strada, dove sfociano le vie delle campagne. Il Duce è all'Aeroporto Luigi Gabelli alle 12,25. Anche qui dense, basse nubi coprono il campo; la visibilità è pessima. Il Duce sale subito sul trimotore che ha i motori a regime, seguito dalle Eccellenze Pavolini e Soduca; e prende il posto di pilota. Alle 12,30 l'apparecchio lascia il suolo, raggiunge quota rapidamente e diparte, subito, tra il folto della folla.

BOLLETTINO N. 123

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile ha affondato una vedetta armata inglese.

Nel Mediterraneo Occidentale è stato silurato un nostro piroscafo mercantile di 1.300 tonnellate.

Nell'Africa Orientale uno scontro di pattuglie svoltesi ad El Katulo (Kenia) si è risolto a nostro favore; il nemico è stato posto in fuga con sensibili perdite.

Nel Mar Rosso una nostra formazione aerea ha nuovamente bombardato il convoglio dei piroscafi, già attaccato nella giornata precedente.

Altri nostri aerei hanno bombardato la Stazione Radio di Uadi Jusuf (a Nord Est di Ghedaref) e nuclei di armati nemici presso il confine del basso Sudan. Tutti i nostri velivoli sono rientrati. (Stefani).

Grande manifestazione a Padova nei prossimi giorni

La rassegna dei Battaglioni della "Gil,"

ROMA, 8 sera. A conclusione della «Marcia della Giovinezza», si svolgerà a Padova, nei prossimi giorni, una grande manifestazione, nel corso della quale verranno passati in rivista i Battaglioni volontari G.I.L. e le rappresentanze delle Organizzazioni giovanili estere convenute apertamente in Italia. (Stefani).

BUDAPEST, 8 sera. Il Reggente Horthy, accompagnato dalla consorte, è partito da Budapest, per compiere un breve viaggio in Transilvania.

L'ADUNATA FEMMINILE IN VATICANO



Candido omaggio di riconoscenza al Pastore della Chiesa



La moneta e l'oro

Il problema se sia eliminabile l'oro dall'economia mondiale investe la questione dei rapporti fra la moneta e l'oro: come si sa, questo metallo prezioso è da secoli la base, la misura dei valori economici, in termini moderni si definisce l'ancora della moneta. La domanda che dobbiamo porci nella nostra indagine sugli sviluppi dell'economia nuova può dunque formularsi così: è possibile disancorare la moneta dall'oro, disancorarla non temporaneamente o limitatamente a un dato territorio, bensì disancorarla del tutto e definitivamente? E' possibile ottenere che un giorno gli uomini considerino l'oro come un pregevole metallo per fare vasellame e monili, come una qualsiasi altra merce rara — il platino, i diamanti — e non come la misura dei valori di tutte le merci?

La risposta presuppone la conoscenza della storia della moneta, nonché della sua odierna funzione nel complesso organismo dell'economia mondiale. Sono argomenti studiati, indagati, discussi dagli economisti e dagli storici, ampiamente trattati e sviscerati in centinaia di volumi e ponderosi articoli. Comunque il lettore vorrà accontentarsi di alcuni dei risultati più interessanti.

Trovò fortuna nel passato la dottrina che collega l'origine della moneta alla magia dei popoli primitivi: l'oro avrebbe rappresentato il sole, l'argento la luna. Di qui il dominio dei metalli preziosi sulla vita economica umana. Se tale dottrina fosse vera, l'oro sarebbe non solo inscindibilmente legato al sorgere della moneta, ma anche al sorgere della vita economica in genere: sarebbe qualcosa di naturalmente inserito nell'ordine delle umane attività e quindi ben difficilmente eliminabile. Ma la dottrina della moneta magica risulta, alla luce dei più recenti studi, infondata; soprattutto perché è ormai chiaramente dimostrato che presso i popoli veramente primitivi non sussiste alcuna forma di magia, e vice invece una religione naturale monoteistica assai più vicina alla morale e ai principi cristiani di quanto non lo siano certe forme aberranti di vita dei cosiddetti popoli civili.

Ebbi recentemente occasione di conversare su questi argomenti con Renato Bocassino — uno dei pochissimi scienziati europei che abbiano fatto esperienze dirette intorno alla psicologia, ai costumi, all'economia dei popoli primitivi. Pur senza considerarsi ancora in grado di attribuire alla sua opinione una sicurezza assoluta, il Bocassino ritiene che, fra gli uomini veramente primitivi, lo scambio economico non sia vero e proprio scambio nel senso da noi oggi inteso, ma sia piuttosto uno scambio di regali. Tizio regala a Caio e Caio regala a Tizio. Quindi, né scambio monetario, né baratto. Soltanto fra i popoli più progrediti — quelli i quali, anziché vivere di caccia, pesca e raccolta, si dedicano all'agricoltura e alla pastorizia — soltanto fra di loro si comincia a trovare il baratto, e con il baratto sorge prestissimo, quasi sempre e quasi ovunque, una sia pur rudimentale forma di moneta. Saranno le pietre per talune tribù della Papuaia, le conchiglie o il sale per certe tribù africane, e ancora oggi, il bestiame: l'indiana *runia*, corrispondente alla lira, deriva dal sanscrito *rupya*, che a sua volta è una contraffazione di *rupa* che significa bestiame; *hassap* in ebraico significa moneta e montone; il latino *pecunia* — donde il nostro *peculio* — deriva da *pecus*, bestiame; la prima

moneta metallica non fu forse che il primo rappresentante della moneta *bestiame*, e ben si comprende come nell'*Agamemnone* di Eschilo si trovino le monete con l'effigie di buc. Fatto sta che il baratto porta con sé quasi naturalmente l'uso di una merce-misura, in base alla quale si opera lo scambio; l'uso di una moneta.

Le ragioni, per cui dal tempo di Eschilo a oggi, l'oro si affermò e rimase fra i popoli della civiltà moderna come unica misura degli scambi, sono note: la sua rarità, rendendone alto il pregio, fa sì che possano condensarsi grandi valori in piccole quantità di metallo, facilmente trasportabili da una parte all'altra del mondo; inoltre l'oro non è intaccato dal tempo, è di facile conservazione; le intemperie, che sciolgono il sale, le epidemie, che ammazzano le pecore, il macigno, che spezza le conchiglie, il fuoco, che incenerisce la carta, non hanno potere di distruzione sull'oro.

Ma, sebbene queste ragioni siano giuste e convalidate dall'esperienza di secoli e millenni, esse non provano punto che l'oro sia indispensabile quale misura monetaria dei valori: esse ci dicono soltanto che, fra le varie merci che possono essere assunte come moneta, l'oro è senza dubbio la più indicata, la più pratica e vantaggiosa. E' d'altra parte neppure può dirsi, come si sente ripetere spesso oggi e come sostengono taluni economisti inglesi, che il mondo andrebbe innanzi senza oro meglio che senza il ferro (Cairnes) e che l'utilità vera dell'oro è assai inferiore a quella del ferro (Ricardo). Così dicendo non si tiene conto del fatto che l'oro viene usato solo per fare superflui oggetti preziosi o per coniare monete, unicamente perché la sua disponibilità è limitata. Come obbietta il Cannan, se la disponibilità dell'oro fosse uguale a quella del ferro, Ricardo avrebbe ragione a ritenere che lo pagherebbe allo stesso prezzo, ma trascura il fatto che, in tal caso, egli userebbe quantità d'oro molto maggiore di quella che usa ora. Senza andare al di là della sua biblioteca, possiamo dire che egli avrebbe avuto candidabri d'oro anziché d'argento, tappi d'oro per i suoi calamai, impugnature d'oro per le molle del camino, maniglie d'oro alle porte e cornici di oro solido o di foglie d'oro. Egli avrebbe cominciato a ritenere che l'oro è un metallo molto più utile di quanto avesse mai pensato.

Non è dunque per questa via che si può giungere all'eliminazione dell'oro come base monetaria. La via è un'altra, e consiste nell'esaminare se non sia possibile misurare i valori economici prescindendo da una merce che abbia le funzioni di metro, se sia necessario effettuare gli scambi sulla base di una merce-tipo; se la moneta non possa ancorarsi a qualcosa di ancor più stabile, più universale, di moralmente più importante che non sia una merce, sia pur questa utile, rara, pregevole, nobile quanto si voglia.

L'oro non è naturalmente e necessariamente strumento degli scambi; è soltanto convenzionalmente base della moneta. Ciò posto, sarebbe ridicolo pretendere di mutare la convenzione umana per sostituire all'oro i capi di bestiame o il petrolio, l'alluminio, il ferro. E' invece logico che ci si sforzi di perfezionare, migliorare l'oggetto della convenzione, cercando una base nuova — più profondamente umana e più universale — per la futura moneta.

Questa nuova base è il lavoro. Alla moneta-lavoro dedicheremo il prossimo articolo.

Paolo Emilio Taviani

Il discorso di S. S. Pio XII alla Gioventù Femminile di A. C. nel raggianti raduno commemorativo del primo ventennio

Pubblichiamo oggi la parte conclusiva dell'ispirato discorso di Sua Santità Pio XII alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica, discorso che per un incidente di trasmissione non ha potuto interamente dato integralmente.

Elogio alle vincitrici della gara di cultura religiosa

Salutiamo, quindi, con gioia le vincitrici della gara nazionale di cultura religiosa. Tutte sono giovani, alcune molto giovani. La loro vista ci ricorda l'amabile Santa Teresa del Bambin Gesù la quale, quando era ancora la piccola Teresa Martin, aveva meritato di essere chiamata dal sacerdote catechista « son petit docteur » (Histoire d'une âme, pag. 63).

Le giovani che vegliano oggi di formare una famiglia cristiana (e tale non è forse il sogno di molte fra voi?) debbono prepararsi e addestrarsi ad essere se non delle dottoresse, almeno delle insegnanti di Religione; più di una si accorgerà, un giorno, di dovere, con infinita delicatezza e sapiente pazienza, ricordare a suo marito le verità della Fede e i precetti della morale evangelica. Ad ogni modo, esse dovranno compiere un tale ufficio con i loro figli; ma così grande obbligo non incuterà loro dubbio o timore, se ne avranno di buon'ora acquistata la esperienza e la pratica nell'azione cattolica.

3) Insegnare, istruire le anime è al tempo stesso donare e donarsi; il che corrisponde ad una delle più belle aspirazioni del nostro sesso e della vostra età. La giovane, la donna, fattasi maestra del vero e del bene, dona agli altri qualche cosa dei tesori della sua mente e del suo cuore, mercé la parola, dà se stessa e si dona per una vita spirituale, a quel modo che una madre sa dare se stessa alla vita corporea del suo bambino, talvolta fino al sacrificio eroico della sua vita. Generosa è la donna nel donarsi con l'opera della sua mano. La storia conosce ed esalta la donna forte, non la donna avara. Di tale grandezza e bisogno di dedizione, noi abbiamo veduto, fra tante altre, una prova nella ricca collezione di arredi sacri, che voi ci avete portati per le chiese povere e per le missioni.

Mendico di amore

Gesù Cristo ha voluto vivere nel Tabernacolo come un mendico di amore. Altre vostre sorelle, amanti di Lui con l'opera delle loro mani, raccolgono e macinano il grano e spremono dai grappoli donati il vino, oblazione da porre nelle mani del sacerdote per il grande mistero d'amore, che Cristo mille e milioni di volte compie sull'incruento Calvario dei nostri Altari. Voi, per vestire la povertà eucaristica del Dio del Tabernacolo, fatosi nella sua infinita ricchezza povero per noi gli avete offerti i sacri arredi per l'ara del mistero suo. Sacrificio e questo dono non è il solo tratto del vostro bilancio forse modesto. Voi avete dato a Lui anche il vostro tempo, il vostro lavoro, il vostro riposo; avete messo in ogni punto di cucitura e di ornato, in ogni particolare di ricamo o di merletto un atto di fede nella sua presenza sacramentale e come un bacio di amore riparatore sulle Sue piaghe.

Il Divino prigioniero di amore non è mai, che si lasci vincere in generosità di doni. Alla sua volta, in ognuno dei Tabernacoli di chiese povere e di cappelle delle Missioni, dinanzi ai quali questi sacri paramenti, squisiti frutti della vostra carità e dell'arte vostra, rivestiranno il Signore Nostro Gesù, nella persona del suo sacerdote, Egli vi benedirà doppiamente dal fondo del suo Cuore divino.

Modestia e purezza

Biancheria d'altare, tovaglie d'altare, questi fini lavori sono usciti bianchi e puri dalle vostre mani; bianchi e puri serviranno ai Santi Misteri, che non ammettono contatto impuro. Guardate l'Altare e il Tabernacolo; l'uno interamente coperto da una tovaglia di lino ricadente ai due lati; l'altro velato dal canopeo. Voi, dunque, che così piamente rivestite l'Altare e la dimora di Gesù Cristo, non dimenticate mai che voi stesse portate Dio in voi con la grazia che veste l'anima vostra e che questa Divina Presenza fa non solamente dell'anima vostra, ma anche del vostro corpo un tempio santo.

« Non sapete — scriveva l'Apostolo Paolo nella prima Lettera ai Corinti — che i vostri corpi sono membra di Cristo? ... Non sapete che le vostre membra sono tempio dello Spirito Santo, il quale è in

voi, il quale vi è stato dato da Dio e che non appartiene a voi stessi? » (I Cor. 6, 15-19). Il pensiero cosciente di questa inabitazione divina, di questa incorporazione a Cristo, ha ingenerato e svolto, attraverso i secoli, nei popoli docili al Vangelo, un rispetto religioso del corpo, che si esplica in un insieme di accostamento della persona, di maniere, di portamento, di parole saggiamente regolate e misurate; la modestia.

E già il medesimo Apostolo, fin dall'inizio della Chiesa, voleva che le donne portassero il velo nelle adunanze sacre e diceva pure ai Corinti: « Siate giudici voi stessi: è decante che la donna faccia orazione a Dio senza velo? ... Per la donna è onore il nutrire la chioma; perchè i capelli le sono stati dati per velo » (I Cor. 11, 13-15).

Voi avete, quest'anno, scritto, in cima ai vostri pensieri e alle vostre iniziative, la grande crociata della purezza, quella purezza, di cui è custode la modestia. Come la natura pone in ogni creatura un istinto che la induce e muove a difendere la sua vita e la integrità delle sue proprie membra; così la coscienza e la grazia, che non distruggono la perfezione della natura, impongono nelle anime quasi un senso che le mette in vigile guardia contro i pericoli, che insidiano la loro purezza, ed è specialmente caratteristica della giovane cristiana.

Si legge nella Passio Sanctae Perpetuae et Felicitatis — per buon diritto considerata come una delle più preziose gemme dell'antica letteratura cristiana — che quando nell'Anfiteatro di Cartagine la Martire Vibia Perpetua, lanciata in aria da una vacca ferocissima, ricade sull'arena, la sua prima cura è il suo primo gesto fu di riassetare la tunica, che le si era sganciata sul fianco, per ricoprire il pudoris potius memor quam doloris, sollicita più del pudore che del dolore (cfr. Franchi De Cavalieri in Romische Quartalschrift, 1896, pagg. 142-144).

La tirannia della moda

Moda e modestia dovrebbero andare e camminare insieme come due sorelle, perchè ambedue i vocaboli hanno la medesima etimologia dal latino modus, vale a dire la retta misura, al di là e al di qua della quale non può trovarsi il giusto (cfr. Hor. Serm. I, 1, 196-197). Ma la modestia non è più di moda! Simili a quei poveri alienati, che avendo perduto l'istinto della conservazione e la nozione del pericolo si gettano nel fuoco o nei fiumi, non poche anime femminili dimentiche, per ambiziosa vanità, della modestia cristiana, vanno miseramente incontro a pericoli, ove la loro purezza può trovare la morte. Esse subiscono la tirannia della moda anche immodesta, in maniera tale che sembrano non sospettarne più nemmeno la sconvenienza; essa hanno perduto il concetto stesso del pericolo; l'istinto della modestia. Aiutate queste infelici e riprendere coscienza dei loro doveri, sarà il vostro apostolato, la vostra Crociata in mezzo al mondo. Modestia vestra nota sit omnibus hominibus (Philip. 4, 5).

Il vostro apostolato agirà innanzi tutto con l'esempio. Toccherà alla vostra amatissima Presidente, alle vostre sagge Dirigenti di insegnarvi come prima di indossare un vestito dobbiate domandare alla vostra coscienza in quale modo lo giudicherà Gesù Cristo, di antonomasia che prima di accettare un invito dovete considerare se il vostro invisibile e celeste Guardiano potrà seguirvi in un simile convegno, senza velare la sua faccia con le ali; vi indicheranno quali spettacoli, quali ritrovi, quali spiegate dovete evitare; vi mostreranno come una giovane può essere moderata, colta, sportiva, piena di grazia, di naturalezza e di distinzione senza piegarsi a tutte le volgarità di una moda malsana, conservando un volto che ignora gli artifici come l'anima di cui è il riflesso, uno sguardo senza ombre, né interiori né esteriori, ma al tempo stesso riservato, sincero e franco.

Pregliera ed eucaristia

Noi, a difesa della vostra purezza coraggiosamente, attivamente vi raccomandiamo sopra tutto la preghiera e in modo speciale il culto della Santissima Eucaristia e della Beata Vergine Immacolata, a cui siete consacrate. Nella Eucaristia voi trovate Dio, che è la purezza stessa, perchè è la infinita perfezione. Quando Egli si

da a voi — ci piace di ripetere la parola del Profeta — come il frumento degli eletti e il vino che fa germogliare le vergini » (Zach. 9, 17). Nostro Signore, « candore di luce eterna e specchio senza macchia » (Sap. 7, 26) purifica la vostra anima e le sue facoltà, il vostro corpo e i suoi sensi. Quanto più una creatura si avvicina a Dio e si unisce a Lui tanto più è pura; quanto più anela verso la purezza tanto più tende verso l'Essere puro.

Quando il Verbo volle incarnarsi e nascere da una donna, Egli rivolse il suo sguardo sulla creatura più idealmente perfetta; una fanciulla nella grazia della sua verginità.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: il Padre Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori; S. Em. il Card. Piazza, Patriarca di Venezia; Mons. Casola, Rettore del Seminario di Molėtta; il Padre Giannelli della Compagnia di Gesù.

A proposito della Conferenza di Fulda

Una smentita dell'«Osservatore». CITTÀ DEL VATICANO, 8. Come già avevamo ripetutamente annunciato l'Osservatore Romano di questa sera pubblica: « Le Basler Nachrichten del 5-6 corrente pubblicano una corrispondenza nella quale, facendo eco alla notizia già apparsa nella stampa, si afferma, fra l'altro, che 3 vescovi tedeschi sarebbero stati a Roma immediatamente prima della recente Conferenza vescovile di Fulda, per conferire personalmente col Santo Padre e con l'Em.mo Cardinale Segretario di Stato. Per la verità rileviamo che tale notizia è priva di fondamento ».

La Benedizione del Santo Padre al «Rosario dei fanciulli»

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il Cardinale Segretario di Stato, a nome del Santo Padre, ha diretto una lettera con compiacimento e benedizione alla Segreteria Generale del «Rosario dei Fanciulli», facendo voti particolari per la felice riuscita della Novena per la festività dell'Immacolata. Roma, s'anno, si intende celebrare con particolare fervore.

I Duchi di Genova ad un solenne rito di Fede

CHIOGGIA, 8 sera. Domenica, per 13 cor, nel Santuario della Madonna di S. Vio in Pelicestra avrà luogo una solenne cerimonia. Gli ortani figli di pescatori, raccolti nell'Istituto « Maris Stella » uniti, per la prima volta, alle orfanelli dell'ex Istituto Rossi, incorporato al « Maris Stella », emetteranno in forma solenne, dinanzi l'immagine veneratissima, un voto per la vittoria delle nostre Armi. Al sacro Rito saranno presenti tutte le Autorità locali e provinciali con a capo S. E. il Prefetto ed il Federale di Venezia che faranno corona alle AA. RR. i Duchi di Genova ed alle rappresentanze della Segreteria Nazionale del Partito. La patriottica iniziativa, pienamente approvata dall'Autorità Ecclesiastica, è promossa dalla Fondazione Littoria per la piccola pesca benemerita del consolidamento dell'Istituto. L'intera popolazione con a capo il suo Arciprete dott. don Ferruccio Vianello assisterà al rito, ispirato dai più nobili sentimenti umani: religione e patria.

Triboli della guerra nella Missione di Santuao

SANTUAO (Fukien), 8 sera. Da tempo anche qui correva voce di possibili attacchi per parte di navi da guerra, ed imbarcazioni in approdo erano già state cannoneggiate, come pure si erano avuti bombardamenti aerei. Ma quello della domenica 21 luglio scorso fu davvero spaventoso, perchè compiuto insieme da aerei e da una nave da guerra che operò anche uno sbarco di alcune centinaia di uomini, i quali una volta raggiunto l'abitato, cominciarono ad incendiare gli edifici della cittadina, mentre altri davano alle fiamme una ventina di grossi velieri ancorati nel porto. Il bombardamento, che s'era iniziato il mattino alle otto, ebbe termine alle tre del pomeriggio. I danni sono stati rilevanti e ne hanno sofferto parecchio anche i nostri eretici abitanti nella zona incendiata. Si ebbero una ventina di morti tra i civili ed otto soldati; parecchi i feriti. La residenza episcopale, il convento delle suore e quello ancora in costruzione non soffersero molto; la chiesa poi rimase del tutto illusa; però sono stati divorati dall'incendio una ventina di stabili della missione nel paese,

Dopo che a questa grazia si aggiunse, per un miracolo singolare quella della Maternità Divina, Ella apparve di una così sublime bellezza che gli artisti, i poeti, i Santi tentarono ardentemente, ma sempre invano, di ritrarne l'Immagine. La Chiesa e gli Angeli la salutano con i nomi di Regina e di Madre; i titoli di cui la pietà dei fedeli ha cinto la sua fronte come di un diadema dai mille fuochi sono innumerevoli. Ma fra tutti questi nomi e titoli di gloria, uno è a Lei particolarmente caro e basta a designarla; La Vergine.

Il celeste modello

Possa questa Vergine delle Vergini Maria Regina del Santissimo Rosario, essere il vostro modello e la vostra forza in tutta la vostra vita di giovani cattoliche, e specialmente nella vostra crociata della purezza!

Con tale augurio e come pegno della Sua protezione materna e delle più abbondanti grazie divine, impartiamo di cuore a voi, non meno che a tutte le persone le opere e i santi propositi per cui l'avete invocata, la Nostra Apostolica Benedizione.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze: il Padre Gillet, Maestro Generale dei Frati Predicatori; S. Em. il Card. Piazza, Patriarca di Venezia; Mons. Casola, Rettore del Seminario di Molėtta; il Padre Giannelli della Compagnia di Gesù.

A proposito della Conferenza di Fulda

Una smentita dell'«Osservatore». CITTÀ DEL VATICANO, 8. Come già avevamo ripetutamente annunciato l'Osservatore Romano di questa sera pubblica: « Le Basler Nachrichten del 5-6 corrente pubblicano una corrispondenza nella quale, facendo eco alla notizia già apparsa nella stampa, si afferma, fra l'altro, che 3 vescovi tedeschi sarebbero stati a Roma immediatamente prima della recente Conferenza vescovile di Fulda, per conferire personalmente col Santo Padre e con l'Em.mo Cardinale Segretario di Stato. Per la verità rileviamo che tale notizia è priva di fondamento ».

La Benedizione del Santo Padre al «Rosario dei fanciulli»

CITTA' DEL VATICANO, 8. Il Cardinale Segretario di Stato, a nome del Santo Padre, ha diretto una lettera con compiacimento e benedizione alla Segreteria Generale del «Rosario dei Fanciulli», facendo voti particolari per la felice riuscita della Novena per la festività dell'Immacolata. Roma, s'anno, si intende celebrare con particolare fervore.

I Duchi di Genova ad un solenne rito di Fede

CHIOGGIA, 8 sera. Domenica, per 13 cor, nel Santuario della Madonna di S. Vio in Pelicestra avrà luogo una solenne cerimonia. Gli ortani figli di pescatori, raccolti nell'Istituto « Maris Stella » uniti, per la prima volta, alle orfanelli dell'ex Istituto Rossi, incorporato al « Maris Stella », emetteranno in forma solenne, dinanzi l'immagine veneratissima, un voto per la vittoria delle nostre Armi. Al sacro Rito saranno presenti tutte le Autorità locali e provinciali con a capo S. E. il Prefetto ed il Federale di Venezia che faranno corona alle AA. RR. i Duchi di Genova ed alle rappresentanze della Segreteria Nazionale del Partito. La patriottica iniziativa, pienamente approvata dall'Autorità Ecclesiastica, è promossa dalla Fondazione Littoria per la piccola pesca benemerita del consolidamento dell'Istituto. L'intera popolazione con a capo il suo Arciprete dott. don Ferruccio Vianello assisterà al rito, ispirato dai più nobili sentimenti umani: religione e patria.

Triboli della guerra nella Missione di Santuao

SANTUAO (Fukien), 8 sera. Da tempo anche qui correva voce di possibili attacchi per parte di navi da guerra, ed imbarcazioni in approdo erano già state cannoneggiate, come pure si erano avuti bombardamenti aerei. Ma quello della domenica 21 luglio scorso fu davvero spaventoso, perchè compiuto insieme da aerei e da una nave da guerra che operò anche uno sbarco di alcune centinaia di uomini, i quali una volta raggiunto l'abitato, cominciarono ad incendiare gli edifici della cittadina, mentre altri davano alle fiamme una ventina di grossi velieri ancorati nel porto. Il bombardamento, che s'era iniziato il mattino alle otto, ebbe termine alle tre del pomeriggio. I danni sono stati rilevanti e ne hanno sofferto parecchio anche i nostri eretici abitanti nella zona incendiata. Si ebbero una ventina di morti tra i civili ed otto soldati; parecchi i feriti. La residenza episcopale, il convento delle suore e quello ancora in costruzione non soffersero molto; la chiesa poi rimase del tutto illusa; però sono stati divorati dall'incendio una ventina di stabili della missione nel paese,

Rilievo finlandese
alle operazioni di guerra italiane
HELSEINKI, 8 sera. La stampa finlandese segue col più vivo interesse le operazioni italiane di guerra nel Mediterraneo ed in Africa. Il quotidiano Uusisuomi Hufudstadsbladet di Helsinki ha dato particolare rilievo ai comunicati italiani concernenti l'affondamento di sommergibili britannici, pubblicandoli in prima pagina sotto vistosi titoli.

In Indocina

I giapponesi ad Hanoi
HANOI, 8 sera. Il grosso delle truppe nipponiche sbarcate pacificamente ad Hanoi il 26 del mese scorso, secondo quanto era stato convenuto nell'accordo fra il Giappone e le autorità, dell'Indocina francese, ha fatto il suo ingresso ad Hanoi. Il comandante delle forze nipponiche ha fatto visita al Governatore Generale dell'Indocina, al Comandante francese delle truppe e alle altre autorità.

Gli scontri aerei nippo-cinesi

Da una base aerea della Marina giapponese in Cina, 8 sera. Durante un combattimento aereo svolto in seguito ad un incursione dell'aviazione giapponese su Kunning (capitale della provincia della Yunnan) gli aerei giapponesi hanno abbattuto 14 apparecchi cinesi e ne hanno distrutti 4 al suolo. Con questi ultimi, il numero degli apparecchi cinesi abbattuti o distrutti al suolo ascende dal 1.0 corrente mese a 49.

Nuovo Ministro romeno a Madrid

BUCAREST, 8 sera. Il Governo romeno ha nominato il dr. Ghena Ministro di Romania a Madrid.

Una legge per la Difesa dello Stato approvata in Bulgaria

SOFIA, 8 sera. Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella sua ultima riunione il progetto di legge per la Difesa dello Stato presentato al Parlamento per la sua prossima sessione. Il progetto prevede lo scioglimento di tutte le società segrete e di quelle a carattere internazionale ed inoltre speciali provvedimenti per limitare le attività dei cittadini di razza ebraica e per reprimere qualsiasi propaganda antinazionale.

Le scuole cattoliche a Ceylon

COLOMBO, 8 sera. Le ultime statistiche delle Scuole cattoliche accusano la chiusura di due scuole inglesi e di una singolare per il distretto di Colombo. Però è in aumento il numero degli alunni: 405 in più nelle scuole maschili e 799 in quelle femminili. Per l'archidiece di Colombo si hanno i seguenti dati dell'anno 1939: scuole cattoliche, 56.446 allievi; scuole protestanti, 13.000 allievi; scuole pagane, allievi 16.333. Le cifre mettono in chiaro che le contrarietà fatte subire per molti mesi alle scuole cattoliche non sono riuscite a stomare le famiglie, nemmeno quelle non cristiane, dalle istituzioni missionarie tenute dai Fratelli, dalle Suore e dai maestri.

Imponente adunata a Tripoli
Vibranti parole di Graziani
TRIPOLI, 8 sera. In una grandiosa adunata, tenuta al teatro Miramare, alla presenza del Governatore Generale della Libia, Maresciallo Graziani, la popolazione di Tripoli ha solennemente riaffermato la sua fede negli ideali e nelle ragioni della guerra e dell'immane lotta completa vittoria finale delle Potenze dell'Asse. Erano presenti tutte le Gerarchie civili, militari e politiche, oltre ai Notabili musulmani. Il Maresciallo Graziani, che appena apparso nel teatro è stato accolto da una fervida dimostrazione, salito sul palcoscenico ha rivolto ai presenti vibranti e applaudite parole, tracciando le linee inderogabili delle norme ai cittadini tutti, metropolitani e musulmani, onde concorrere al raggiungimento della vittoria finale. Infine il Maresciallo Graziani ordinava il saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Il Vicerè visita ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 8 sera. Il Vicerè ha visitato le case popolari costruite a cura del Municipio in pieno periodo di piogge. Si tratta di tredici palazzine, comprendenti complessivamente 52 appartamenti, costruiti in poco più di due mesi, secondo criteri razionali, dovevano in un piccolo spazio, concentrare tutte le occorrenze comode. Le nuove costruzioni offriranno un'ottima possibilità di sistemazione a famiglie operaie meno agiate. Durante la visita le maestranze hanno tributato all'augurio Principe una entusiastica manifestazione.

Le scuole cattoliche a Ceylon

COLOMBO, 8 sera. Le ultime statistiche delle Scuole cattoliche accusano la chiusura di due scuole inglesi e di una singolare per il distretto di Colombo. Però è in aumento il numero degli alunni: 405 in più nelle scuole maschili e 799 in quelle femminili. Per l'archidiece di Colombo si hanno i seguenti dati dell'anno 1939: scuole cattoliche, 56.446 allievi; scuole protestanti, 13.000 allievi; scuole pagane, allievi 16.333. Le cifre mettono in chiaro che le contrarietà fatte subire per molti mesi alle scuole cattoliche non sono riuscite a stomare le famiglie, nemmeno quelle non cristiane, dalle istituzioni missionarie tenute dai Fratelli, dalle Suore e dai maestri.

Publicità Economica

L. 0,50 la parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso. Tassa sull'entrata L. 2% + Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'elenco può servirsi delle Casette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.
A Istituto ALFIERI, Farini 10, inizio corsi ammissione Licei Classico, Scientifico, SEDE LEGALE ESAMI.
A Istituto ALFIERI, Farini 10, inizio corsi accelerati Maturità classica, scientifica, ABILITAZIONE magistrale, LIOENZA Aviazione, Seria preparazione.

E' giunta l'ora...
di provvedere ad una rettificazione sostanziale del vostro organismo.
Oggi... DOMANI POTREBBE ESSERE TARDI...
MALESSERI, INFERTILITÀ, VECCHIAIA, REOCCE, si attendono se trascinerete ancora di scacciare le tossine che continuano ad annidarsi e si moltiplicano nel vostro organismo.
IL DEPURATIVO SAN SIMONE
COMPOSTO DI SOLI SUCCHI DI ERBE MEDICINALI, PURIFICA IL SANGUE, SVELENA TUTTO L'ORGANISMO. FARE UNA BUONA CURA AUTUNNALE DI DEPURATIVO SAN SIMONE SIGNIFICA:
«PREVENIRE, GUARIRE, RINVIGORIRE»
IN TUTTE LE FARMACIE
FARMACEUTICA SAN SIMONE - Via Garibaldi 13 - TORINO

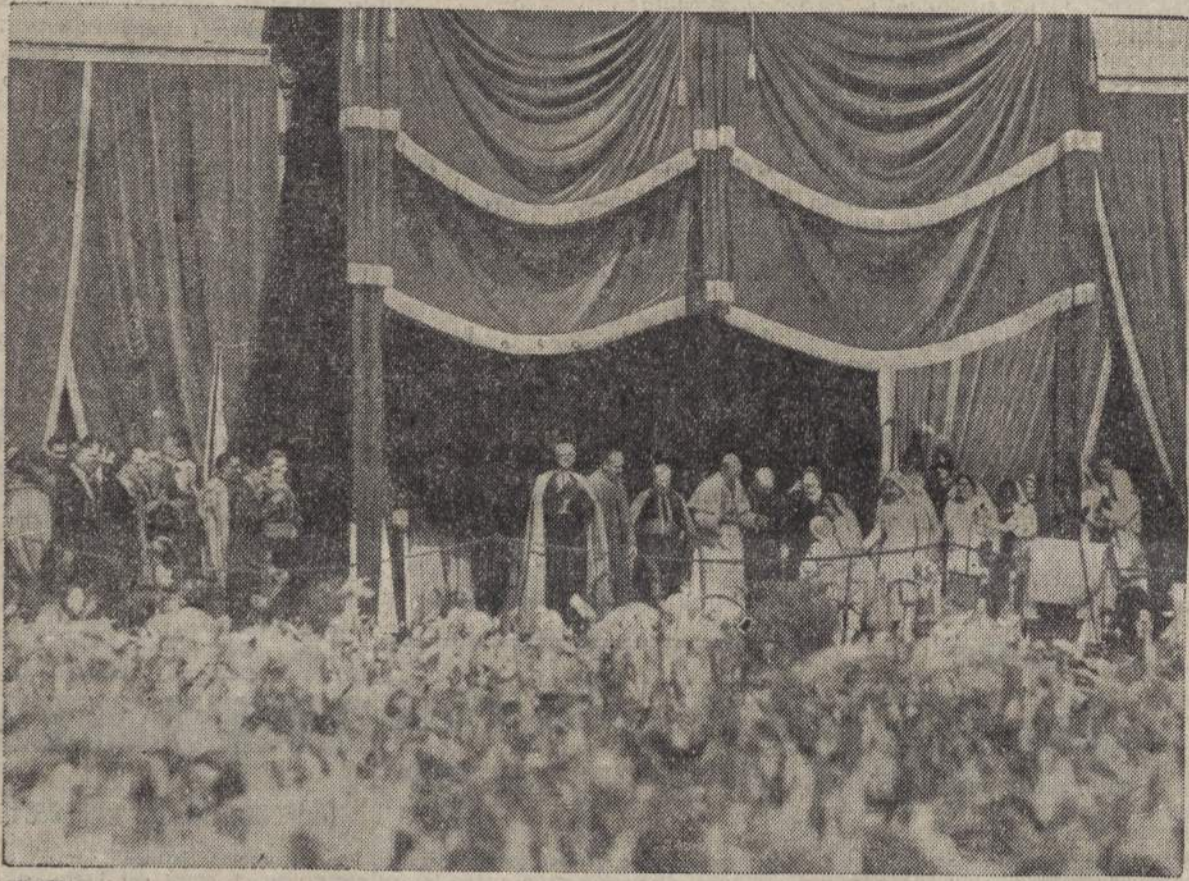
Pensionato S. Cuore per gli Studenti
CITTA' DI CASTELLO (Perugia)
Riaperto il 15 Agosto per ripetizioni: in preparazione agli esami di seconda sessione.
Scuole Elementari - R. Scuola Tecnica Agraria - R. Scuola Unica Media (1.0 anno) - R. Liceo Ginnasio - SCUOLE MEDIE PRIVATE CONTROLLATE inferiori e superiori - Corsi accelerati - Retta mite con riduzioni per Orfani di Guerra, per la Causa Nazionale e per più fratelli.
Città di Castello - Via XI Settembre

Collegio Pio X
Anno 21° - TREVISO - Anno 21°
Grandioso imponente edificio appositamente eretto e corredato dei più moderni e signorili conforti GINNASIO e LICEO CLASSICO PARIFICATI fino dal 1929 - Scuola Media unica parificata 1.0 e 2.0 LICEO SCIENTIFICO PARIFICATI - 3.0 e 4.0 Corso Parificanti - Classe preparatoria alle Scuole medie (5.a Elementare). 4.0 ISTITUTO TECNICO INFERIORE PRIVATO in preparazione al Liceo Scientifico con SEDE LEGALE DI ESAMI. Chiedere programma alla Direzione.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'ADUNATA FEMMINILE IN VATICANO



La fiorita di gigli nel Cortile di San Damaso

Doks commerciali e fabbriche inglesi bersaglio dell'aviazione del Reich

Manchester, Liverpool ed Edimburgo bombardate

BERLINO, 8 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Forti formazioni aeree, continuando ieri i loro attacchi di ritorsione su Londra, hanno bombardato, con grossi calibri, numerosi obiettivi tra cui impianti ferroviari ad occidente della curva del Tamigi, e i docks commerciali e West Indian.

Nel colpire questi ultimi obiettivi si sono particolarmente distinti i bombardieri del cielo al comando del Generale di aviazione Kesselring.

Nell'Inghilterra meridionale sono stati bombardati, con grande efficacia, fabbriche d'armi ed altri importanti obiettivi militari.

Anche durante la notte i nostri apparecchi hanno proseguito ad ondate i loro bombardamenti su Londra, colpendo in pieno, con bombe di medio e grosso calibro, impianti di comunicazioni e centrali di approvvigionamento, nonché altri obiettivi militari.

In seguito a tali bombardamenti, si sono sviluppati in città diversi incendi.

Durante gli attacchi notturni della nostra aviazione su Manchester, Liverpool ed Edimburgo, sono stati constatati incendi di particolare gravità.

La posa delle mine, davanti ai porti inglesi, è continuata.

Durante la notte apparecchi britannici hanno sorvolato in diverse località, il territorio del Reich.

L'obiettivo principale, cui erano diretti, è stato la capitale.

La difesa contraria è riuscita a respingere una buona parte degli attacchi, mentre altri apparecchi hanno bombardato, di nuovo, diversi ospedali ed, inoltre, case di abitazione, rimesse ed impianti ferroviari, provocando danni materiali in certe località.

Si deplorano numerosi morti e feriti tra la popolazione civile.

Due apparecchi nemici, in volo su Berlino, sono stati abbattuti dalla contraerea.

Le perdite complessive, subite ieri dagli inglesi, ammontano a 32 apparecchi.

Tredici apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno.

L'aviazione tedesca ha proseguito, durante la notte, su vasta scala, la sua azione di rappresaglia contro l'Inghilterra ottenendo risultati notevoli.

Il numero delle bombe, lanciate stanotte sull'Inghilterra meridionale e centrale, è stato superiore all'ordinario.

Grazie alle condizioni atmosferiche molto favorevoli, numerosi obiettivi militari particolarmente importanti hanno potuto essere colpiti in pieno.

Ormai, questa incessante opera di martellamento dei centri vitali britannici, e specialmente di Londra, ha messo l'autorità inglese di fronte a una serie di problemi pressoché insolubili.

Ondate di bombardieri nel cielo di Londra

Incendi nel centro della Capitale

SAN SEBASTIANO, 8 sera. Come domenica scorsa l'allarme aereo su Londra durò l'intera giornata, dalle 8 alle 18, così, nella notte fra lunedì e martedì, le ondate di bombardieri germanici si avvicendarono ininterrottamente sul cielo delle metropoli dalle 22 alle 5 del mattino, approfittando della notte stellata, della quiescenza della caccia britannica e della inadeguata e saltuaria reazione delle batterie antiaeree.

L'agenzia ufficiale britannica radiodramma che molte bombe in-

ciendiario caddero, specialmente sui quartieri centrali di Londra, suscitando numerosi incendi.

Il numero delle vittime non è stato ancora accertato.

Nella stessa notte altri incendi germanici hanno devastato il porto di Liverpool, vari altri centri della costa nord e nord-ovest dell'Inghilterra e del Galles e vari centri industriali della Scozia.

L'incursione inglese su Berlino Due ospedali e case colpite

BERLINO, 8 sera. Il D. N. B. comunica che questa notte aerei britannici hanno attaccato la capitale del Reich gettando bombe esplosive e incendiarie.

Le bombe hanno colpito, fra il resto, due ospedali, case private, magazzini ed impianti ferroviari.

Gli incendi, provocati dalle bombe, hanno potuto essere circoscritti e domati grazie al pronto intervento dei militi del fuoco.

Vi sono alcuni morti e numerosi feriti.

Un apparecchio nemico è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea.

Palloncini frenati londinesi nei cieli della Svezia

Gravi danni - Linee aeree sospese

STOCOLMA, 8 sera. Il numero dei palloncini frenati provenienti dallo sbaramento di difesa di Londra, e vaganti, da sabato, nel cielo della Svezia, supera i cinquanta.

Essi hanno prodotto e producono danni e costituiscono un tale pericolo per gli aeroplani che la Compagnia Svedese d'Aviazione ha deciso di sospendere, fino a nuovo ordine, non solo la linea aerea Stoccolma-Helsinki, ma tutte le comunicazioni aeree in partenza dalla Svezia.

Sensazionale articolo di Lloyd George

Dal principio della guerra abbiamo avuto la peggio.

BUENOS AYRES, 8 sera. La Critica pubblica un sensazionale articolo di Lloyd George il quale ammette le disfate e l'incapacità dell'Inghilterra, scrivendo:

«Dal principio della guerra abbiamo avuto la peggio in tutte le grandi questioni oltre che in tutte le battaglie e questo perché vi è stata da parte nostra una deplorabile mancanza di visione di comprensione e di energia. Così abbiamo permesso al nemico di trionfare su tutta la linea. Le nostre trattative con alleati o neutrali sono state sventate in maniera veramente sconcertante. E non mi riferisco soltanto alle mal concepite garanzie di frontiera che non potevamo difendere; all'uso piuttosto al deplorabile fallimento dello accordo con la Russia, accordo che la Germania ci strappò brillantemente di sotto il naso. Il patto tedesco-russo trasformò tutte le prospettive militari, economiche e diplomatiche della guerra.

«La vittoria sicura che era nelle nostre mani si è convertita nella situazione precaria di oggi: una situazione per cui siamo costretti ad accettare una faticosa dispendiosa, non solo per conservare il nostro Impero e l'Africa, ma per difendere persino il suolo della nostra patria.

«La Norvegia fu un altro scacco per i nostri strateghi. Non riu-

scimmo infatti che a suscitarsi contro il popolo norvegese invadendo le sue acque territoriali, senza il suo consenso e provocando così l'occupazione tedesca della Norvegia. Quanto alla Francia, essa fu trattata con condiscendenza e senza abilità sin dal principio. Ancor oggi non abbiamo stabilito il nostro atteggiamento verso il Governo di Vichy ed il risultato di tutto ciò è che il nostro unico alleato di ieri sta diventando un pericoloso nemico. L'incidente di Dakar è stato un atto di pazzia da qualunque punto di vista si voglia considerarlo. La Francia si è vendicata bombardando Gibilterra ed il nostro prestigio ha sofferto un rude colpo».

Il siluramento dell'«Highland Patriot» Grave perdita per l'Inghilterra

BERLINO, 8 sera. Con il siluramento dell'«Highland Patriot» si afferma in questi circoli politici, la Marina da Guerra tedesca ha conseguito un bel successo. Si tratta infatti di una delle cinque grandi navi, recentemente varate, a venti 14.174 tonnellate di stazza ed in navigazione sulla linea Royal Mail. Questi grandi piroscafi inglesi facevano servizio regolare, in tempi normali, tra la Plata e la Gran Bretagna ed erano destinati, soprattutto al trasporto di carni e di altri merci commestibili facilmente alterabili.

Si sottolinea che, date le attuali precarie condizioni di approvvigionamento dell'Inghilterra, la perdita dell'«Highland Patriot» rappresenta, considerato le sue particolari funzioni, una ulteriore falla nel già catastrofico sistema di approvvigionamento dell'isola.

Nell'America Latina

Conflitto tra Perù ed Equador?

QUITO, 8 sera. Notizie preoccupanti giungono dalla frontiera peruviana. Secondo le ultime informazioni, tremila soldati peruviani stanno avanzando verso una zona di frontiera disputata, dove si trovano attualmente circa mille soldati equadoriani.

Si teme uno scontro presso l'isola della Matapalo dove le forze opposte si trovano a soli cento metri di distanza.

Tatarescu rimesso in libertà

BUCAREST, 8 sera. Con disposizione del Governo è stato annullato l'ordine con il quale era stato comminato il domicilio forzato all'ex Presidente del Consiglio Tatarescu.

La collaborazione militare della Romania con l'Asse

BUCAREST, 8 sera. Il Governo romeno ha diramato ieri sera il seguente comunicato ufficiale: «In relazione con alcune voci infondate diffuse dalla stampa estera, si precisa che l'Esercito romeno desidera veramente, com'è naturale, una collaborazione cameratesca e reale con gli eserciti dell'Asse.

Il Capo della Polizia tedesca in Spagna

MADRID, 8 sera. I giornali annunciano la visita del Capo della Polizia del Reich, Himmler che, quale inviato del partito nazionalsocialista, visiterà la Spagna, per conoscere l'organizzazione ed il funzionamento della Falange.

La Francia regolerà la posizione degli stranieri

GINEVRA, 8 sera. L'Haavas informa che il Governo francese ha deciso di regolare la posizione degli stranieri residenti sul territorio dello Stato, in maniera che siano salvaguardati gli interessi dei cittadini francesi.

A WASHINGTON

Contatti diplomatici di Sumner Welles

WASHINGTON, 8 sera. Stamane Welles ha conferito con l'Ambasciatore sovietico per la prima volta dopo parecchie settimane.

Reazioni giapponesi alla decisione britannica di riaprire il varco della Birmania

TOKIO, 8 sera. La decisione dell'Inghilterra di riaprire il varco della Birmania al traffico in favore di Chiang Kai shek, continua ad essere largamente commentata dalla stampa giapponese. Si rileva che, come ha detto il Ministro degli Esteri nel suo discorso alla riunione dei governatori provinciali, la decisione di Londra di riaprire la via della Birmania è un'importante indicazione dell'atteggiamento britannico all'indomani della conclusione del Patto tripartito fra Italia, Germania e Giappone.

Caloroso messaggio del nuovo Ambasciatore nipponico a Roma

TOKIO, 8 sera. Il nuovo Ambasciatore del Giappone in Italia, Zembai Horikiri, ha consegnato al corrispondente dell'agenzia Stefani il seguente messaggio: «Sono contento che l'agenzia Stefani mi dia l'opportunità e il mezzo per rivolgere il mio saluto agli italiani, sono stato nel vostro paese molto tempo fa e vi tornai come Ambasciatore della mia Patria. Come ho già detto alla stampa nipponica, in Italia non conosco nessuno, ma, oggi meglio di prima, ho la certezza di trovare nel Vostro Paese quarantare milioni di amici. Considero una grande fortuna che mi sia data l'occasione di incontrare il Vostro grande Capo il Duce. Sono sicuro di avere molto da imparare dai meravigliosi progressi che avete fatto negli ultimi vent'anni.

IL NUOVO ASSETTO ECONOMICO EUROPEO

Prossimo incontro a Berlino dei ministri Riccardi e Funk

ROMA, 8 sera. Nei prossimi giorni, l'Eccellenza Riccardi, Ministro per gli Scambi e per le Valute, si recerà a Berlino, invitato dal Governo del Reich, per incontrarsi con il dott. Funk, Ministro per l'Economia e Presidente della Reichsbank, per un comune esame dei vari e complessi problemi, che si riferiscono al nuovo assetto dell'economia europea, dopo il conseguimento della immane vittoria.

Per quanto la guerra contro l'Inghilterra e l'attacco ai capitali della costruzione imperiale britannica siano in pieno svolgimento, si è tuttavia ravvisata la opportunità di impostare, sin da ora, nelle loro linee essenziali, questi importanti problemi, sulla cui soluzione sono basati lo sviluppo e l'organizzazione economica commerciale, la produzione europea e dei traffici internazionali. Le due Potenze dell'Asse, affratellate nella comune lotta, sapranno sicuramente risolvere tali problemi, con spirito realistico e con l'esatta comprensione tanto dei loro reciproci vitali interessi, quanto dei fondamentali necessità economiche di una nuova Europa, liberata definitivamente dalle dannose ed artificiose strutture del capitalismo.

I prossimi colloqui di Berlino tra il Ministro Riccardi e il Ministro Funk assumeranno, pertanto, particolare importanza, ed il loro svolgimento richiamerà il più vivo interesse e l'attenzione non solo negli ambienti economici italo-tedeschi ma anche in quelli dei Paesi, che dovranno trovare il loro assetto nel quadro dell'economia europea di domani.

Più che accumulare riserve aumentare la produzione Tale è l'imperativo economico di guerra

MONACO DI BAVIERA, 8 sera. In un articolo sulla situazione economica della Germania e del Continente europeo, il «Muenchener Tageblatt» notando le dichiarazioni di Ministro Darré e di altri esponenti del commercio tedesco, osserva come per aderire alle esigenze della guerra sia necessario che l'economia bellica si fondi più che sull'accumulazione di riserve, sulla organizzazione della produzione. Bisogna dunque soprattutto ampliare le basi della produzione, non solo in Germania, ma anche nei territori occupati. Il giornale elogia quindi l'industria agricola italiana che si ispira a principi produttivi, sottolineando come anche i recenti provvedimenti italiani relativi alla pianificazione e al razionamento dei grassi siano basati sul sistema di quella saggia previdenza che richiede l'economia bellica, per assicurare al paese le premesse della vittoria.

Caloroso messaggio del nuovo Ambasciatore nipponico a Roma

TOKIO, 8 sera. Il nuovo Ambasciatore del Giappone in Italia, Zembai Horikiri, ha consegnato al corrispondente dell'agenzia Stefani il seguente messaggio: «Sono contento che l'agenzia Stefani mi dia l'opportunità e il mezzo per rivolgere il mio saluto agli italiani, sono stato nel vostro paese molto tempo fa e vi tornai come Ambasciatore della mia Patria. Come ho già detto alla stampa nipponica, in Italia non conosco nessuno, ma, oggi meglio di prima, ho la certezza di trovare nel Vostro Paese quarantare milioni di amici. Considero una grande fortuna che mi sia data l'occasione di incontrare il Vostro grande Capo il Duce. Sono sicuro di avere molto da imparare dai meravigliosi progressi che avete fatto negli ultimi vent'anni.

Verso la rottura dei rapporti commerciali?

TOKIO, 8 sera. Il ministro Hoshino, nel discorso pronunciato oggi alla conferenza dei Governatori provinciali, ha dichiarato, fra l'altro, che il Giappone ha già accumulato importanti riserve di materie prime e di altri prodotti essenziali alla economia nazionale a sufficienza per diverso tempo» in previsione di una rottura dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti e con i paesi e Colonie dell'Impero britannico, in conseguenza della conclusione del Patto Tripartito.

Il Giappone e gli Stati Uniti

Il ministro Hoshino, nel discorso pronunciato oggi alla conferenza dei Governatori provinciali, ha dichiarato, fra l'altro, che il Giappone ha già accumulato importanti riserve di materie prime e di altri prodotti essenziali alla economia nazionale a sufficienza per diverso tempo» in previsione di una rottura dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti e con i paesi e Colonie dell'Impero britannico, in conseguenza della conclusione del Patto Tripartito.

Il Capo della Polizia tedesca in Spagna

MADRID, 8 sera. I giornali annunciano la visita del Capo della Polizia del Reich, Himmler che, quale inviato del partito nazionalsocialista, visiterà la Spagna, per conoscere l'organizzazione ed il funzionamento della Falange.

La Francia regolerà la posizione degli stranieri

GINEVRA, 8 sera. L'Haavas informa che il Governo francese ha deciso di regolare la posizione degli stranieri residenti sul territorio dello Stato, in maniera che siano salvaguardati gli interessi dei cittadini francesi.

A WASHINGTON

Contatti diplomatici di Sumner Welles

WASHINGTON, 8 sera. Stamane Welles ha conferito con l'Ambasciatore sovietico per la prima volta dopo parecchie settimane.

Reazioni giapponesi alla decisione britannica di riaprire il varco della Birmania

TOKIO, 8 sera. La decisione dell'Inghilterra di riaprire il varco della Birmania al traffico in favore di Chiang Kai shek, continua ad essere largamente commentata dalla stampa giapponese. Si rileva che, come ha detto il Ministro degli Esteri nel suo discorso alla riunione dei governatori provinciali, la decisione di Londra di riaprire la via della Birmania è un'importante indicazione dell'atteggiamento britannico all'indomani della conclusione del Patto tripartito fra Italia, Germania e Giappone.

ITALIA IN ARMI



Il Duce assiste allo sfilamento della Divisione di Fanteria Autotrasportabile «Pasubio»

Reazioni giapponesi alla decisione britannica di riaprire il varco della Birmania

TOKIO, 8 sera. La decisione dell'Inghilterra di riaprire il varco della Birmania al traffico in favore di Chiang Kai shek, continua ad essere largamente commentata dalla stampa giapponese. Si rileva che, come ha detto il Ministro degli Esteri nel suo discorso alla riunione dei governatori provinciali, la decisione di Londra di riaprire la via della Birmania è un'importante indicazione dell'atteggiamento britannico all'indomani della conclusione del Patto tripartito fra Italia, Germania e Giappone.

Giapponesi che lasciano Londra

TOKIO, 8 sera. Il profeta giapponese «Fushimi», attualmente ancorato nel porto di Lisbona, partirà alla volta dell'Irlanda il 30 corrente, per imbarcare oltre 200 giapponesi residenti a Londra.

Verso la rottura dei rapporti commerciali?

TOKIO, 8 sera. Il ministro Hoshino, nel discorso pronunciato oggi alla conferenza dei Governatori provinciali, ha dichiarato, fra l'altro, che il Giappone ha già accumulato importanti riserve di materie prime e di altri prodotti essenziali alla economia nazionale a sufficienza per diverso tempo» in previsione di una rottura dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti e con i paesi e Colonie dell'Impero britannico, in conseguenza della conclusione del Patto Tripartito.

Il Giappone e gli Stati Uniti

Il ministro Hoshino, nel discorso pronunciato oggi alla conferenza dei Governatori provinciali, ha dichiarato, fra l'altro, che il Giappone ha già accumulato importanti riserve di materie prime e di altri prodotti essenziali alla economia nazionale a sufficienza per diverso tempo» in previsione di una rottura dei rapporti commerciali con gli Stati Uniti e con i paesi e Colonie dell'Impero britannico, in conseguenza della conclusione del Patto Tripartito.

Il Capo della Polizia tedesca in Spagna

MADRID, 8 sera. I giornali annunciano la visita del Capo della Polizia del Reich, Himmler che, quale inviato del partito nazionalsocialista, visiterà la Spagna, per conoscere l'organizzazione ed il funzionamento della Falange.

La Francia regolerà la posizione degli stranieri

GINEVRA, 8 sera. L'Haavas informa che il Governo francese ha deciso di regolare la posizione degli stranieri residenti sul territorio dello Stato, in maniera che siano salvaguardati gli interessi dei cittadini francesi.

A WASHINGTON

Contatti diplomatici di Sumner Welles

WASHINGTON, 8 sera. Stamane Welles ha conferito con l'Ambasciatore sovietico per la prima volta dopo parecchie settimane.

Reazioni giapponesi alla decisione britannica di riaprire il varco della Birmania

TOKIO, 8 sera. La decisione dell'Inghilterra di riaprire il varco della Birmania al traffico in favore di Chiang Kai shek, continua ad essere largamente commentata dalla stampa giapponese. Si rileva che, come ha detto il Ministro degli Esteri nel suo discorso alla riunione dei governatori provinciali, la decisione di Londra di riaprire la via della Birmania è un'importante indicazione dell'atteggiamento britannico all'indomani della conclusione del Patto tripartito fra Italia, Germania e Giappone.

Il Giappone chiederà in Indocina l'uso di altri aeroporti

HANOI, 8 sera. Alte personalità nipponiche hanno ammesso la possibilità che i comandi delle Forze Armate imperiali in Indocina si trovino costretti, quanto prima, a chiedere l'uso di altri aeroporti del Paese. Non hanno nemmeno escluso che il Governo indocinese sia sollecitato a fare aperture di credito, all'Esercito giapponese, dislocato in Indocina, da usufruire per il rinvio di aerei. Si ignora quale atteggiamento il Governo indocinese adotti nei confronti di questa richiesta. Negli aeroporti di Hanoi sono già giunti una quarantina di aeroplani nipponici con gli equipaggi di volo ed il personale dei servizi a terra. Ogni giorno giungono anche alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell'Esercito imperiale. Ad Hanoi, infine, renieri e nuclei di altri servizi stanno stendendo fili ed impiantando centri radiotelegrafici in vista di necessità, che appaiono maggiori quelle attuali. Nel porto di Hanoi sono giunti alcuni reparti motorizzati dell